

Nel 1934 il Governatore di Roma invitò l'Istituto a voler collaborare all'esecuzione di un'importante arteria (la cosiddetta "Grande Via") del Piano Regolatore.

La Presidenza e la Direzione Generale aderirono immediatamente a tale invito e l'accordo fra i due Enti venne rapidamente raggiunto. In un secondo tempo direttive superiori orientarono la collaborazione con il Governatorato stesso un'altra nuova via di Piano Regolatore (la parallela al Corso) allo studio della quale competenti organi del Governatorato accudirono, unitamente all'Istituto, ma che non poté realizzarsi a causa del mancato accordo, sia sul prezzo delle aree, sia sulle modalità con le quali tale prezzo veniva determinato.

In questi giorni i competenti Uffici Governatoriali hanno prospettato l'opportunità dell'intervento dell'Istituto al tracciamento di una nuova importante arteria di Piano Regolatore, che partendo da Corso Vittorio Emanuele, di fronte a S. Andrea della Valle, sbocca a Piazza Zanardelli, davanti al Palazzo di Giustizia, convogliando il traffico del Largo Argentina e del Corso stesso verso i Prati.

La soluzione di tale problema interessa vivamente il Governatorato per ragioni di traffico e di estetica cittadina, costituendo essa la spina dorsale dell'auspicata sistemazione di tutto il quartiere del Rinascimento.

Il complesso delle aree nette edificabili, secondo i dati fornitici dal Governatorato, ascenderebbe in linea di massima a mq. 4.000, salvo più precisi accertamenti.

Il Governatorato intenderebbe trattare il prezzo unitario per mq. netto edificabile. L'area totale espropriata dal Governatorato ascenderebbe a mq. 8.000 circa.

I prezzi delle aree verrebbero fatti esonerando l'Istituto da ogni contributo di miglioria ed offrendo all'Istituto stesso fa